

Domani a Caserta la Conferenza sull'occupazione

Seguendo l'esempio dei fratelli Coppola a Pinetamare

# Aversa: da satellite a città-polmone per lo sviluppo di tutta la zona

L'incontro è stato indetto dall'amministrazione provinciale su proposta dei sindacati - A colloquio con il presidente Coppola - Necessaria una nuova politica degli investimenti - Le proposte delle organizzazioni sindacali

CASERTA. 8. Domani a Caserta avrà inizio la conferenza indetta dall'amministrazione provinciale sui problemi dell'occupazione nella zona aversana.

«Vuole essere una specie di sondaggio ma non solo: può essere un primo momento per affrontare in maniera unitaria il problema del lavoro».

A parlare è il presidente dell'Amministrazione provinciale di Caserta Renato Coppola.

Perché questa conferenza?

«Dopo recenti aumenti di tensione (la fabbrica Neco ad esempio è ancora occupata perché c'è il pericolo della smobilizzazione) e il mancato mantenimento di impegni assunti da industre — è un altro esempio — dovrei assumere altri tre mila dipendenti e sembrato opportuno — ha continuato il presidente Coppola — fare il punto della situazione e aprire un confronto tra enti locali, sindacati e forze imprenditoriali».

La degradazione della zona aversana, la sua situazione economica e nello stesso tempo la necessità di superare questa grave situazione, dunque, le ragioni di questa conferenza.

A sollecitarla — ci ricorda il compagno Antonio Orabona — consigliere provinciale e presidente della Commissione occupazionale sono state le organizzazioni sindacali.

«Riceviamo in consiglio provinciale — dice il presidente Coppola — una delegazione del consiglio sindacale di zona e un rappresentante leste una relazione: da qui la proposta della conferenza che è stata accolta dal consiglio».

«E' forse una piccola cosa — aggiunge Orabona — ma anche il fatto che un sindacalista viene a leggere una sua relazione nel corso di una seduta del consiglio provinciale è un sintomo del clima nuovo che si è venuto a creare dopo l'intera grammatica».

Ma quali saranno i temi principali di questa conferenza?

Ce li ricorda il presidente Coppola che terra la relazione introduttiva.

«Essenzialmente tre: edilizia abitativa, edilizia scolastica, apparato viario e riconversione agricola».

Nella zona aversana c'è un enorme fabbisogno di case: «Ne occorrono 37.000 ma in via di costruzione ce ne sono solo 3000».

Altra carenza per quel che riguarda le scuole: «Abbiamo chiesto alla regione 12 miliardi per la costruzione di più edifici ma ne abbiamo avuti assegnati solo due, basterebbero appena per un liceo scientifico».

Completamente inadeguato è pure l'apparato viario: «Avremmo bisogno di un miliardo per mettere a posto tutta la zona; del resto è indispensabile per lo sviluppo dell'agricoltura».

Il problema più rilevante comunque è proprio quello delle campagne: «Stanno pagando — ha detto il presidente Coppola — le conseguenze di una politica economica che ha relegato all'ultimo posto l'agricoltura».

«Sono un democristiano — ha aggiunto — ma ho il coraggio di fare autocritica».

Per questi problemi, comunque, la amministrazione provinciale ha già indetto un'altra conferenza per il 7 e 8 maggio.

Al di là di queste iniziative della amministrazione provinciale restano comunque, specialmente tra le forze sindacali, molte preoccupazioni per l'immediato sviluppo della zona.

«D'accordo con le conferenze — afferma Paolo Broccoli, della segreteria provinciale della CGIL — ma contemporaneamente bisogna marciare su altri binari: l'unità delle forze produttive, la rivitalizzazione degli enti locali, la riconversione industriale e lo sviluppo dell'agricoltura».

Alla conferenza di domani, comunque, il sindaco partecipa con un obiettivo ben preciso: «Fare di Aversa — dice Antonio Piccolo, anche lui della segreteria — non una città satellite ma una città-polmone».

Che cosa significa? Prima di tutto una giusta politica degli investimenti che secondo il sindaco dovrebbero essere concentrati nella zona tra Aversa, Lusciano, Trentola e Parete: poi dare «un tono di civiltà alla zona» e quindi attrezzarla di case, di scuole, di strade, di fogne e di tutte le altre strutture indispensabili.

Tutto ciò comporta una precisa volontà politica che però fino ad oggi non c'è stata.

La conferenza sull'occupazione può essere una prima, importante iniziativa intorno alla quale creare quegli ampi schieramenti unitari indispensabili per imporre nuove scelte.

Si tratta anche di un passo significativo verso le conferenze indette dalla regione Campania sui temi dello sviluppo e dell'occupazione.

Marco De Marco

# Tentano di «conquistare» il litorale di Castelvolturno: arrestati in otto

Alcune decine di personaggi di Villa Literno si sono presentati sulla spiaggia libera recintandola con filo spinato e sistemando baracche prefabbricate - L'immediato intervento dell'amministrazione popolare - Dura battaglia di vigili urbani e carabinieri per sconfiggere i nuovi abusivi

CASERTA. 8. Hanno tentato di seguire l'esempio dei fratelli Coppola e Cristoforo Coppola, i costruttori del villaggio-fiorilegge «Pinetamare», ma è andata male: un sindaco attento, il compagno Mario Luse e un affiatato đội carabinieri, il capitano Messina (protagonista negli anni passati di una spietata lotta contro cosche mafiose in Sicilia) assolutamente non disposti a tollerare atti di prepotenza, hanno stroncato sul nascere la nuova iniziativa di rapina del litorale di Castelvolturno.

Otto persone sono finite in galera: alcune hanno precedenti che elencano mezzo codice penale. Si tratta di: Giovanni Tullio Raffaele Ricciardi; Biagio Testatore; Mauro Calazzo; Sebastiano Ucciolo; Mario Turco; Pasquale Ucciolo; Diego e Ramone, tutti da Villa Literno.

Erano partiti, insieme, con altre decine e decine di personaggi — spinti da qualcuno o da un altro — per la «conquista» del tratto di spiaggia libera antistante la splendida pineta di Castelvolturno.

Una decina di paletti, filo spinato e baracche prefabbricate — un gruppo di oltre cento persone ha tentato la scorsa notte di chiudere in sabbia tutta la spiaggia.

Immediatamente notificata l'ordinanza di demolizione si era provveduto ad abbattere tutto.

«Ma perché? Perché mi demolite la casa? Avevo chiesto il permesso e avevo pagato le tasse, venivano invece improvvisamente ignorati (costruzione di baracche, piantumazione dell'irrigazione, completamento della bonifica)».

Bisognava, dunque, a parere del Pci, rinforzare quei settori già sentinai in quanto che modo da idonee infrastrutture, ancorché carenti e limitate, evitando così che le opere si trasformino in un nuovo carrozzone clientelare.

Non solo solidarietà, quindi, ma fatti, capaci di modificare il corso degli avvenimenti.

Di fronte alla politica della Dc, che gridava alla irresponsabilità e al qualunquismo dei comunisti, questi ultimi si vedevano costretti, malgrado, ad abbandonare la maggioranza in giunta, passando così all'opposizione.

Da un'altra parte, le scelte politiche del Psi e della stessa Dc.

Nella Comunità del Vallo di Diano

## Il Pci passa all'opposizione

I comunisti hanno chiesto investimenti nei settori primari dell'agricoltura e dei trasporti

SALERNO. 8. In un clima di polemica e di poca serietà politica il Consiglio generale della Comunità Montana del Vallo di Diano ha approvato il piano strategico annuale e il relativo bilancio di previsione.

Il Pci si è astenuto nelle votazioni in quanto, pur dichiarandosi favorevole sulla generale del programma di interventi nel territorio, ha evidenziato come i pochi fondi a disposizione della comunità andassero utilizzati essenzialmente in settori primari, quale quello dell'agricoltura e dei trasporti, preponderanti per l'economia della nostra zona valliva.

La lotta per il prezzo del latte e quella degli studenti per i trasporti gratuiti hanno, infatti, evidenziato come sia inopportuno stornare finanziamenti da interventi in settori essenziali, per destinarli ad altri, che presentano un'incidenza produttiva e di reddito certamente inferiore ai primi.

I rappresentanti comunisti hanno ricordato anche che la Comunità Montana, solidale con i contadini nelle loro rivendicazioni per il prezzo del latte e per i trasporti, ha, allo stato, venivano invece improvvisamente ignorati (costruzione di baracche, piantumazione dell'irrigazione, completamento della bonifica)».

Bisognava, dunque, a parere del Pci, rinforzare quei settori già sentinai in quanto che modo da idonee infrastrutture, ancorché carenti e limitate, evitando così che le opere si trasformino in un nuovo carrozzone clientelare.

Non solo solidarietà, quindi, ma fatti, capaci di modificare il corso degli avvenimenti.

Di fronte alla politica della Dc, che gridava alla irresponsabilità e al qualunquismo dei comunisti, questi ultimi si vedevano costretti, malgrado, ad abbandonare la maggioranza in giunta, passando così all'opposizione.

Da un'altra parte, le scelte politiche del Psi e della stessa Dc.

## Sabato e domenica conferenza cittadina del Pci a Salerno

SALERNO. 8. Sabato 10 aprile, con inizio alle ore 17, all'hotel Enale (via Salvador Allende) si svolge la conferenza cittadina del Pci a Salerno sul tema: «Unità e lotta per la difesa dell'occupazione, per avviare un nuovo tipo di sviluppo di Salerno e del comprensorio, per dare alla città un governo di larga intesa democratica».

Introdurrà il compagno Nino Rinaldi, segretario del Comitato cittadino di Salerno; concluderà nella mattinata il compagno Antonio Valente, segretario regionale del Pci.

## CIRCOLO MEDITERRANEO DEI SARTI

I maestri sarti aderenti al Circolo Mediterraneo dei Sarti hanno preso parte alla cerimonia inaugurale dell'anno scolastico.

Numerosi i convenuti e tra questi l'assessore regionale Ugo Gruppo, il consigliere regionale Diego Del Rio (in rappresentanza del sindaco, compagno Maurizio Valente) e il dr. Mastromonte in rappresentanza del prefetto, il dr. Chiofalo della Confederazione generale dell'artigianato e il dr. Cirio Ruta della confederazione nazionale dell'artigianato.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati anche i temi relativi al rilancio dell'artigianato e a questo proposito sono state sottolineate positivamente le conclusioni emerse dalla prima conferenza regionale sull'artigianato.

Successivamente sono stati premiati Francesco Helbig e Tullio Ciardulli per la loro attività in seno al sodalizio.

r. b.

Per la miope politica della dc

## In grave abbandono le terme di Telesse

E' necessario regionalizzare l'ente - Non è stato avviato alcun discorso serio per sviluppare il termalismo sociale

BENEVENTO. 8. Nella prospettiva di un uso sociale si sollecita la proposta di regionalizzazione delle Terme.

Una proposta che parte da un doppio ordine di considerazioni: il primo è che è necessario il massimo del controllo democratico per lo sviluppo di un turismo che ne leque termini che apporrebbero vantaggi a tutta la Valle Caudina; il secondo è che è necessaria la carenza di lavoratori della regione la possibilità concreta di godere dei benefici delle Terme di Telesse.

Cerano una volta le Terme di Telesse: oggi funzionano solo per l'aeroterapia.

Che cosa è successo alle terme? Il titolo principale intorno al quale ruota la attuale fase di impasse di attività dell'ente è lo sfruttamento della risorsa per fini esclusivamente speculativi.

Curarsi alle terme di Telesse costa un occhio di testa soprattutto per i lavoratori che ne hanno bisogno.

Telesse da questo punto di vista presenta anche un altro problema: lo stato di abbandono e di disinteresse che vi è attorno alle terme si è tradotto innanzitutto in una ignoranza della attuale portata delle sorgenti; e per conseguenza, molto grave, che è data addebitare alla incuria delle Amministrazioni Dc di Telesse e di S. Salvatore Telesino, sono state molte costrizioni sulle sorgenti che ne risultano compromesse.

L'incuria dunque si manifesta attraverso la non conoscenza delle attuali capacità delle Terme.

L'uso delle terme deve essere esclusivamente terapeutico e di lavoro si preferisca dirigere tutti gli sforzi.

Esistono a tal proposito alcuni studi sulla proprietà curative di lavoro si preferisca almeno per quanto attiene le cure idropiniche e le marine.

Per la frana

Chiusa per molti giorni la «Na-Sa»

SALERNO. 8. L'autostrada Napoli-Salerno è stata chiusa per alcuni giorni sul tratto Cava dei Tirreni-Salerno.

I danni prodotti dalla frana abbattuta sul viadotto alla km 27,252, si presentano un primo accertamento dei danni, sono risultati più gravi di quanto si pensava in un primo momento.

La riparazione del fondo stradale secondo quanto ci hanno dichiarato i tecnici richiederà alcuni giorni.

Da quanto abbiamo potuto capire i lavori si presentano estremamente difficili: i tecnici nonostante le nostre insistenze richieste non sono stati in grado di confermarci il giorno in cui l'autostrada verrà riaperta al traffico.

Gli automobilisti provenienti da Napoli devono uscire dal casello di Nocera o di Cava dei Tirreni; la stessa cosa per quelli che si recano a Napoli da Salerno.

# Le regole sbagliate dell'intervento SME Cirio: industria statale delle commesse in bianco

In venti anni ridotta costantemente la gamma dei prodotti lavorati direttamente - Nessun rinnovamento tecnologico - Investimenti solo per la commercializzazione - Prezzi alti per i consumatori



Operai conservieri e contadini all'interno dello stabilimento Cirio di Pagani durante una animata assemblea della scorsa estate

SALERNO. 8. Quattro pomodori su dieci diventano piatti Cirio: afferma disinvoltamente lo stesso pubblicitario, ma le cifre dicono il contrario: non è vero, gran parte della produzione, infatti, è frutto di commesse affidate a piccoli media aziende in provincia di Salerno, la Vaccaro e altre che devono trarre il loro profitto dal massimo dei risparmi sui costi e sulla qualità della produzione: quindi massima ruina ai contadini, sottostipendio selvaggio e qualità che la stanno a desiderare.

In provincia di Salerno la Cirio ha tre stabilimenti conservieri: a Pagani, Paestum e Pontecagnuolo. Solo in quello di Pagani vi sono circa 47 stabilimenti.

Di questi giorni, inoltre, la notizia che la Cirio non intende assumere stagionali, perché vuole ridurre drasticamente la produzione di pomodoro.

Se passasse questo disegno 1200 operai circa i 630 stabilimenti di Pagani, i 200 dello stabilimento di Paestum e i 400 che hanno lavorato lo scorso anno a Pontecagnuolo resterebbero senza lavoro.

«Dietro questa levata di scudi — ci dice il compagno Mirra segretario a Salerno della Filial — si nasconde il disegno della SME finanziaria (che detiene il 50 per cento del pacchetto azionario Cirio) di ridurre la trasformazione dell'ortofrutta per privilegiare altri settori che comportano un ancor più alto valore aggiunto».

La Cirio di Pagani è un esempio di questa «precarità organizzata»: lo stabilimento, infatti, non ha mai lavorato a ciclo continuo.

Il periodo massimo di lavorazione (da giugno a settembre) si verificò nel '75.

E' in questi anni che i conservieri hanno imbottito le celle di tutto quello che si trovavano sotto mano: dall'inghilterra, ad esempio, hanno rimandato indietro intere partite perché nella

tole vi era più acqua che pomodoro.

E' in questi ultimi anni che, comunque, alla Cirio sono intensificata la pratica delle commesse in bianco.

«Nella campagna del pomodoro del '74 i prodotti esportati in tutto il salernitano raggiunsero i 35 milioni di quintali di casse».

«Da circa dieci anni — e dice un anziano operaio di Cirio — lavoro solo pomodoro SME. Lavorano anche i fratelli Mirra — che la Cirio insegue la Grecia e dal Portogallo». In quell'anno la produzione in tutto il salernitano raggiunse i 35 milioni di quintali di casse.

«Da circa dieci anni — e dice un anziano operaio di Cirio — lavoro solo pomodoro SME. Lavorano anche i fratelli Mirra — che la Cirio insegue la Grecia e dal Portogallo». In quell'anno la produzione in tutto il salernitano raggiunse i 35 milioni di quintali di casse.

«Da circa dieci anni — e dice un anziano operaio di Cirio — lavoro solo pomodoro SME. Lavorano anche i fratelli Mirra — che la Cirio insegue la Grecia e dal Portogallo». In quell'anno la produzione in tutto il salernitano raggiunse i 35 milioni di quintali di casse.

## TACCUINO CULTURALE

CINEMA

L'ALBERO DI GUERNICA

Guernica è un villaggio basco, al centro del quale sta l'albero della libertà, che da sempre simboleggia la indomabile resistenza del popolo basco contro il potere, nel momento in cui la guerra civile spagnola e quella civile americana, sono le bombe, la gente si rampeggia al grido di «No passaran!».

Eroi tra la folla sono Goya (l'attore Ron Fawcett), un aristocratico aderente del surrealismo che nella rivolta contro il padre ha scoperto la lotta di classe e la passione per la libertà (Marcello Mastroianni), una donna piena di amore e di forza, capace di far ardere le piazze. Il popolo combatte contro le forze della restaurazione e la battaglia disperata: una combrà, infatti, ma non prima di aver portato il compimento una rivoluzione in cui segno resterà il debole (l'abolizione delle «differenze» sociali), ma non i sessuali e culturali.

Fernando Arrabal approda oggi con sincero coraggio al naufragio dopo un periodo di tentazioni in via di un realismo socialista» che gli dovrebbe consentire di sollecitare un aspetto più puro e vasto, così come

DIBATTITI

L'ALMANACH DI SHAKESPEARE AND COMPANY

Questa sera alle 21,15, nella sala della Contrada di via Massimo Saraceno, il regista spagnolo, Fernando Arrabal, presenta il suo spettacolo «Almanach di Shakespeare and Company».

MOSTRE

DENNIS OPPENHEIM AL FRAMART/STUDIO

Dennis Oppenheim ha progettato e realizzato una mostra di opere del tutto inedite, comprendenti: opere cinematografiche, registrazioni, disegni, media installazioni, film, documentazione e videotapes.

La mostra, che verrà inaugurata il 10 aprile alle 19, resterà aperta al pubblico sino al 14 maggio nelle sale del Framart/Studio a Capodimonte, 62.

## TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265)

Questa sera alle 21,15 «Il nostro odio», di Schiller, con Manuela Kusterman.

DUEMILA (Via della Gallata - Tel. 404.643)

Dalle ore 14 in poi spettacolo di sceneggiato. «Appuntamento tra il cielo e la terra».

MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426)

Dalle ore 19,30, spettacolo di Strip Tease.

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)

Questa sera alle 21,15, «Dioniso», di Moschese, Antonella Sicchi e di «L'ultimo giorno di Pompei», di D'Onofrio, regia di Mario Landi.

SAN FERDINANDO (Via Vittoria Emanuele III - Tel. 390.745)

Sabato alle ore 20,45. Prima in Italia di «Raymond», di Claus Guth, Protagonista Carlo Fracci.

SAN CARLO (Via San Pasquale - Tel. 401.643)

Sabato alle ore 21,15, «Cabinieri», di «Selezio 76».

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)

Questa sera alle 21,15, la Copiopera a Puglia Teatro per il Pci.

SAN CARLO (Via S. Pasquale - Tel. 401.643)

Questa sera alle 21,15, «Dioniso», di Moschese, Antonella Sicchi e di «L'ultimo giorno di Pompei», di D'Onofrio, regia di Mario Landi.

TEATRO BRACCIO (Via Tarsia, 40 - Tel. 347.005)

(Riposo)

## CINEMA OFF E D'ESSAI

CINEMA ALTRO (Via Port'Aristide - Tel. 416.731)

Sabato alle 21,15, «Il nostro odio», di Schiller, con Manuela Kusterman.

AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)

L'uomo che cade sulla terra

AUSSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)

Questa sera alle 21,15, «Dioniso», di Moschese, Antonella Sicchi e di «L'ultimo giorno di Pompei», di D'Onofrio, regia di Mario Landi.

LA RIGIOLLA - CIRCOLO CULTURALE (Piazza S. Luigi, 4A) - Tel. 416.731)

MAXIMUM (Via Emma, 18 - Telefono 482.114)

«L'albero di Guernica» di Fernando Arrabal - DR (VM 18)

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)

MAXIMUM (Via Emma, 18 - Telefono 482.114)

«L'albero di Guernica» di Fernando Arrabal - DR (VM 18)

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)

MAXIMUM (Via Emma, 18 - Telefono 482.114)

«L'albero di Guernica» di Fernando Arrabal - DR (VM 18)

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)

MAXIMUM

L'albero di Guernica

Un film di FERNANDO ARRABAL

## PARCHI DIVERTIMENTI

LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma bersaglieri)

Attrazioni per tutte le età.

## CINEMA

PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collina - Tel. 377.057)

Salon Kitty, con J. Thulin - DR (VM 18)

ACACIA (Via Taramino, 12 - Telefono 370.871)

Scandalo, con L. Gastoni - DR (VM 18)

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.880)

Coltrane nobile veneziano, con M. Mastroianni - DR (VM 18)

AMBASCIATORI (Via Crispì, 33 - Tel. 683.128)

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 10 - Telefono 416.731)

Il vangelo secondo Simone e Matteo, con P. Sestini - C

AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)

L'uomo che cade sulla terra

AUSSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)

Questa sera alle 21,15, «Dioniso», di Moschese, Antonella Sicchi e di «L'ultimo giorno di Pompei», di D'Onofrio, regia di Mario Landi.

LA RIGIOLLA - CIRCOLO CULTURALE (Piazza S. Luigi, 4A) - Tel. 416.731)

MAXIMUM (Via Emma, 18 - Telefono 482.114)

«L'albero di Guernica» di Fernando Arrabal - DR (VM 18)

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)

MAXIMUM (Via Emma, 18 - Telefono 482.114)

«L'albero di Guernica» di Fernando Arrabal - DR (VM 18)

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)

## PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)

Come una rosa al naso, con V. Gassman - SA

ARCOBOLINO (Via C. Cerelli 1 - Tel. 377.583)

«Come una rosa al naso», con V. Gassman - SA

ADRIANO (Via Monteliveto, 12 - Tel. 313.005)

Tra quali, figli e disperazione delle donne, con L. Buzza - C (VM 12)

ARCO (Via Alessandro Poggio, 4 - Tel. 221.764)

L'adolescente

ARISTON (Via Morghe, 37 - Telefono 377.552)

Come una rosa al naso, con V. Gassman - SA

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.103)

Hindenburg, con G. Scotti - DR

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)

La terza domenica di settembre, con T. Mura - A (VM 14)

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)

La terza domenica di settembre, con C. W. Lee - A (VM 14)

EDEN (Via G. Santefice - Telefono 322.774)

Come una rosa al naso, con V. Gassman - SA

EUROPA (Via Nicola Russo, 49 - Telefono 370.519)

Come una rosa al naso, con V. Gassman - SA

GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 377.471)

S. A. Cadaveri eccellenti, con L. Ventura - DR

S. B. Il giovane ligure

HIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)

L'adolescente

PLAZZA (Via Verbaerker, 7 - Telefono 377.552)

Cadaveri eccellenti, con L. Ventura - DR

ROMA (Via Roma 353 - Telefono 403.588)

Marcia trionfale, con F. Nero - DR (VM 18)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 392.437)

Qualcuno volò sul nido del cuculo, con L. Buzza - C (VM 12)

FIAMMA (Via C. Perno, 46 - Tel. 416.988)

Non c'è problema!

FIORENTINI (Via R. Bacco, 9 - Tel. 310.485)

Salon Kitty, con J. Thulin - DR (VM 18)

## ALTE VISIONI

ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)

Telesse bianchi, con A. Belli - SA

AMBEDO (Via Martucci, 63 - Telefono 377.552)

Lo zingaro, con A. De Don - DR

AMERICA (Via Tito Anselmi, 2 - Telefono 619.280)

Un movimento che mi piace tanto, con C. Guille - DR (VM 18)

ASTORIA (Galleria Tarsia - Telefono 343.722)

Mark il poliziotto spara per primo, con F. Gasparrini - A

ASTRA (Via Mezzanotte, 109 - Tel. 321.954)

Cadre, con M. Dollicciardi - SA (VM 18)

AZZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 377.552)

Sandokan

BELLESI (V. Bellini - T. 341.222)

La polizia indaga siamo tutti aspettati

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)

Il Padrino parte seconda, con Al. Pano - DR

TERME (Via Marsicano - Telefono 343.469)

Soldato blu, con C. Bergan - DR (VM 18)

CASANOVA (Via Garibaldi, 330 - Telefono 200.441)

Gi. P. Il giovane ligure: la gang dei Dobberman colpisce ancora, con D. Mares - A

COLERA (Via Umberto - Telefono 416.334)

Pecati in famiglia, con M. Pichetto - SA (VM 18)

DOPULAVORO P.I. (Via del Plebiscito, Tel. 321.339)

Novelle galanti d'amore del decamerone

FELIX (Via Sicilia, 31 - Telefono 455.200)

La freccia che uccide

ITALIANI (Via Iasso 169 - Telefono 685.448)

Fantasma, con P. Vizzolo - C

LA PERLA (Via Nuova Arce, 10 - Tel. 760.1712)

Lo zingaro, con A. De Don - DR

MODERNISSIMO (Via Ippolito Nievo, 10 - Telefono 310.052)

La terza domenica di settembre, con D. McClure - A

POSTILUPPO (V. Postilupo, 36 - Telefono 370.519)

Lo squalo, con R. Sche der - A

QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti, 10 - Telefono 377.552)

Oggi a me domani a te, con M. Ford - A

ROMA (Via Agnello - Telefono 760.19.32)

Carcere letterario

SELIS (Via Vittorio Veneto, 271 - Pisciotta - Tel. 740.60.48)

Salvo D'Acquisto, con M. Ranieri - DR

SUPERBENE (Via Vicaria Vecchia) (Non pervenuto)

VALERINUS (Via Risorgimento - Tel. 767.85.8)

Frankenstein Junior, con G. Willer - SA

VITTORIA (Tel. 377.937)

Lo zingaro, con A. De Don - DR

## SCHERMI E RIBALTE

MAXIMUM

L'albero di Guernica

Un film di FERNANDO ARRABAL